



Gioventù Idente

Ad Deum propter humanitatem



Parlamento Universal de la Juventud
World Youth Parliament
Parlamento Universale della Gioventù

PARLAMENTO UNIVERSALE GIOVENTU'

2008-2010
VERSO UNA MAGNA CHARTA DI VALORI
PER UNA NUOVA CIVILTA'

Quaderno di lavoro 2009-2010



PARLAMENTO UNIVERSALE GIOVENTU'

2008-2010
VERSO UNA *MAGNA CHARTA* DI VALORI
PER UNA NUOVA CIVILTA'

Indice

Dedica	2
Presentazione	3
Fondamenti teorici del PUG	4
La Carta Magna dei valori	6
Metodologia	7
SEZIONE I - OPENWORD 2008-2009	9
1. Preambolo	9
2. Contributi sulla persona	10
3. Contributi sulla società	11
SEZIONE II - DOCUMENTAZIONE	13
1. Valori per una nuova civiltà	13
La socievolezza - contro la solitudine e l'isolamento	13
Il comportamento caritativo - contro il disprezzo e le diverse forme di ingiustizia	13
Il buon uso del tempo - contro l'attivismo	14
Lo sforzo - contro la comodità	14
I valori umani - contro il materialismo	14
Il dialogo - contro la mancanza di comunicazione	15
La solidarietà - contro l'individualismo e l'egoismo	15
2. Altri valori	16
3. Testi per la riflessione	16
SEZIONE III - LINEE DI LAVORO	19
1. Partecipanti	19
2. Schema per il contributo dei gruppi	20
3. Altri tipi di contributi al PUG	21
4. Proposte per le sessioni di lavoro del PUG	22
Seminario PUG	22
Giornate PUG	24
Incontro PUG	26
SEZIONE IV - ORGANIZZAZIONE	28
1. PUG a livello nazionale	28
Commissioni nazionali PUG	28
Calendario PUG	29
2. La sessione plenaria internazionale NY 2010	29

Dedica ¹

Ai bambini:

*che soffrono malattie, fame, violenza domestica e solitudine;
senza casa, educazione e protezione;
trascinati dalla droga e dalla delinquenza;
privati del diritto di nascere;
vittime della disperazione;
cui è stata rubata l'innocenza e la meraviglia di contemplare le stelle:*

Questi bambini sono il seme della società, saranno il futuro del mondo.

Sinceramente, di cuore, vogliamo dedicare questa Carta anche a tutti coloro che hanno offerto il loro sforzo per migliorare la vita dei bambini.

Gruppo orientale Cina / Spagna

¹ Dedica vincitrice del concorso "A chi".

Presentazione

Questo documento vuole essere una guida generale per i lavori in vista della seconda fase del Parlamento Universale della Gioventù 2008-2010 "Verso una *Magna Charta* di valori per una nuova civiltà".

La prima fase, conclusa nel giugno 2009, ha visto la partecipazione di migliaia di giovani provenienti da circa 20 paesi, che hanno lavorato sui temi del PUG in scuole, università, associazioni giovanili e altri gruppi. Circa 500 giovani hanno assistito alla Sessione Plenaria Internazionale celebrata a Roma (27-29 giugno 2009), in rappresentanza di 17 paesi. Parte dei risultati è raccolta in questo documento e servirà come base per la prossima tappa del progetto.

Il Parlamento Universale della Gioventù propone ora di approfondire il tema "Verso una *Magna Charta* di valori per una nuova civiltà", concentrandosi nel formulare proposte pratiche su valori che sentiamo l'esigenza di difendere, suggerendo forme concrete per viverli. In questo senso continuiamo a far appello alla generosità e alla creatività dei partecipanti.

Anche se la redazione di una "*Magna Charta* di valori per una nuova civiltà" rimane uno degli obiettivi fondamentali, altrettanto importante è la crescita dei giovani e della loro capacità di esprimere in modo creativo le aspirazioni ed i loro sogni più elevati. Pertanto, benché si stabiliscano alcuni criteri per la documentazione che verrà presentata in forma scritta, saranno possibili anche altre forme di partecipazione.

Speriamo che questo semplice materiale serva da aiuto per scoprire la ricchezza dell'esperienza che ciascuno di noi possiede, come anche le persone che ci circondano. Speriamo di trovare risposta a qualcuno degli interrogativi che nascono quando ci mettiamo in cammino per cercare di realizzare i nostri sogni più autentici.

Fondamenti teorici del PUG

Il Parlamento Universale della Gioventù nacque nell'anno 1981, a seguito di una conferenza data da Fernando Rielo (1923-2004) nella Sede delle Nazioni Unite a New York. In quell'occasione egli parlò del PUG come delle "Nazioni Unite della Gioventù", auspicando la celebrazione di un primo congresso in Spagna, anche solo simbolico ma veramente universale, appoggiato dalle Nazioni Unite.

Egli sognava che la voce dei giovani, libera da pregiudizi ed interessi, potesse essere ascoltata a livello mondiale ed apportare un contributo determinante sulle questioni fondamentali del vivere sociale e spirituale.

La fondazione teorica del PUG fa riferimento alla *Carta Fondazionale* redatta da Fernando Rielo nel 1991 dietro richiesta di alcuni giovani che desideravano una sua esplicita manifestazione sul progetto.

In questo documento Fernando Rielo esprime i principi che reggono l'iniziativa: "Il Parlamento Universale della Gioventù ha un presupposto: il modo in cui si definisce l'uomo dà a questi la misura del suo essere e del suo agire. Deriva da questa definizione il fondamento dei suoi diritti e doveri, della sua relazione religiosa, sociale, politica e, in ultima istanza, della sua grandezza o della sua miseria come essere personale e sociale"².

Da qui la necessità di riflettere innanzitutto sulla persona umana, per poter poi trattare tutte le proiezioni sociali e storiche del suo modo di agire.

Fernando Rielo afferma che l'amore è il vero motore della storia. L'amore è fonte di cultura, di ricchezza, dignità, onore e di ogni sviluppo umano e sociale. In questo senso la politica, intesa come la ricerca del bene comune, non deve essere una scienza basata solamente su principi tecnici capaci di mobilitare risorse e tecnologie ma deve essere piuttosto "elevata a scienza dello spirito"³, poiché riguarda soprattutto la dimensione spirituale dell'uomo, dimensione che gli concede la capacità di amare e trascendere se stesso.

Questo principio fa sì che il Parlamento Universale della Gioventù proposto da Fernando Rielo si differenzi da altre iniziative parlamentari o gruppi di dialogo, poiché le conclusioni raggiunte dai giovani devono riferirsi a proposte concrete applicabili alle loro

² F. RIELO, *Carta Fundacional del Parlamento Universal de la Juventud*.

³ Idem.

vite, che non dipendano solamente da direttive di enti politici o da gruppi di potere. Si tratta, quindi, di scoprire le chiavi che permettano ai giovani di impegnarsi a cambiare il loro ambiente quotidiano, per poi cercare di applicare questi modelli a tutta l'umanità. I giovani partecipanti, in questo senso, affrontano la sfida di restaurare l'umanità incominciando da se stessi.

La missione del Parlamento Universale della Gioventù può essere riassunta, secondo Fernando Rielo, in questo modo: "La degradazione, da parte dell'uomo stesso, della regia stirpe della sua personalità porta come conseguenza la zavorra di un'umanità che ha perso la rotta. Questa è la situazione che, a grandi linee, soffre l'essere umano rispetto alla società da lui costituita. La vostra missione è ristabilire in regime di Parlamento Universale, uniti nella vostra intenzione, nel vostro desiderio, nelle vostre opere... i più alti valori che sono stati strappati all'essere umano dallo stesso essere umano"⁴.

⁴ Idem.

Potremmo domandarci: quale obiettivo vogliamo raggiungere con la *Magna Charta* di valori che proveremo a scrivere?

L'obiettivo della *Magna Charta* è quello di far conoscere una realtà che emerge raramente: il grande sforzo che tanti giovani compiono, nella loro vita personale e sociale, per realizzare quelle aspirazioni che onestamente intuiscono come mete autentiche del loro destino.

Di che aspirazioni si tratta? Che valori dobbiamo vivere per renderle realtà?

La risposta a queste domande è già scritta nel cuore dei giovani, anche se non ne sono pienamente coscienti o non sanno come viverla nel quotidiano.

Migliaia di giovani si uniscono per mettere in comune il meglio di loro stessi e portare al mondo il frutto di questo bene condiviso, vero patrimonio universale dell'umanità. Il loro desiderio è contagiare, in qualche modo, tutti coloro che si sentono partecipi di questa gran ricchezza. Essi trasmettono così un'autentica speranza, poiché rendono realtà visibile questa nuova civiltà basata sull'amore⁵.

⁵ Idem.

La metodologia che presentiamo nel *Quaderno* consiste nello scegliere e sviluppare alcuni dei valori elencati nel paragrafo II.1 "Valori per una nuova civiltà" - o anche altri valori (vedi punto II.2) - proponendo modi concreti per viverli nella quotidianità.

Per facilitare l'elaborazione dei contributi è stato creato un "Modello di contributo di gruppo" (punto III.2) che propone alcune linee da seguire nella riflessione sui temi. Ai gruppi si propone di: 1) scegliere un valore; 2) cercarne la definizione migliore; 3) redigere alcune proposte su come possa essere vissuto nei vari ambiti (personale, sociale, religioso, familiare, lavorativo, ecc.).

Questo *Quaderno di Lavoro* vuole dunque "aprire un dialogo" sulla *Magna Charta* di valori che cercheremo di scrivere a partire dalla riflessione e dal vissuto di migliaia di giovani in tutto il mondo. Non pretende di dare risposte ai grandi interrogativi che sono stati evidenziati nella prima tappa del progetto, bensì di sviluppare nei partecipanti del PUG la ricerca di soluzioni ai problemi che affrontano nel quotidiano e di far conoscere al mondo quello che già fanno per realizzare una società più giusta "cominciando da se stessi".

Pertanto nessun tema verrà trattato in maniera esaustiva ma verranno proposti modelli, vie e interrogativi di tanti giovani che desiderano vivere nella società attuale alcuni dei valori più autentici e nobili.

In concreto, i contenuti esposti nel punto II.1 del *Quaderno* provengono dai contributi dei gruppi alla prima fase del PUG e trattano temi che sono stati affrontati dai partecipanti di differenti paesi e culture. Il punto II.2 enumera alcuni altri valori che non sono stati sviluppati approfonditamente nella prima fase del PUG. Il punto II.3, infine, presenta alcuni testi che possono aiutare la riflessione.

Il "Modello di contributo di gruppo", benché breve, costituisce la parte più importante di questo documento poiché serve tanto ai gruppi di lavoro come a coloro che vogliono inviare dei contributi - anche solo per mettere a fuoco l'obiettivo di questa fase del progetto. Riassumendo, potremmo dire che espone le due domande centrali del PUG: "Che valori vogliamo difendere?" e "Come possiamo viverli?".

Il lavoro potrà toccare tutti gli ambiti della nostra vita, cercando di non escluderne nessuno, poiché è necessario vivere i valori più autentici in modo integrale e non frammentario - come se le nostre convinzioni profonde cambiassero a seconda

dell'ambiente con il quale ci relazioniamo. Non è necessario che vengano trattati tutti i punti, ma è bene aver presente che sono relazionati tra loro.

Nel punto III.4 del documento si presentano tre proposte che possono essere utili per organizzare sessioni del Parlamento Universale della Gioventù. Ciò non significa, come abbiamo detto, che vadano escluse altre metodologie. In questo senso, anche allo scopo di chiarire le diverse possibili modalità di partecipazione, si presentano alcune indicazioni al punto III.3.

SEZIONE I

OPENWORD 2008-2009 ⁶

Noi, giovani di tutti i continenti e redattori di queste conclusioni, ci definiamo come persone coinvolte nella vita e promotori della pace e dei valori. Oggi condividiamo con tutti voi alcune delle conclusioni alle quali siamo giunti dopo aver posto in comune il nostro lavoro di un anno in questi tre giorni di sessione plenaria in Roma.

1. Preambolo

La dichiarazione Universale dei Diritti Umani venne promulgata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948, a Parigi. Nella dichiarazione venivano enunciati i diritti umani considerati fondamentali.

Nonostante il fatto che, in base alla Dichiarazioni, i diritti potessero considerarsi stipulazioni convenzionali o positive, essi sono certamente eredi di diritti naturali, provvisti di grande forza morale, e poggiano in definitiva sul principio della dignità umana. Essi sono divenuti un punto di riferimento ineludibile nel dibattito etico-politico attuale.

Tuttavia in molte circostanze questi diritti sono calpestati e ignorati, provocando situazioni di grande sofferenza. Il mondo occidentale fu protagonista della loro origine alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando l'Europa era semidistrutta e il mondo intero era sconvolto dagli orrori della guerra e dall'olocausto di tanti esseri umani. Col passare degli anni questa generosa conquista ha prodotto però nel mondo occidentale atteggiamenti di smodata richiesta di benessere e di individualismo che non difendono affatto i diritti umani fondamentali.

Questo stato di cose ci spinge a cercare di stabilire insieme le basi e i fondamenti dei diritti umani e a riscattare aspetti dimenticati degli stessi, allo scopo di garantire il pieno sviluppo delle persone e una convivenza fondata sul vero amore. Solo se fondati

⁶ Documento reso pubblico nella Sessione Plenaria del PUG Roma 2009 come conclusione della prima tappa del progetto che raccoglie il parere dei gruppi di lavoro che hanno inviato i propri contributi lungo il periodo 2008-2009.

sul vero amore i diritti umani non saranno soggetti a inerzia politica, interessi economici e distorsioni culturali.

Noi giovani riconosciamo che spesso inibiamo la nostra capacità di amare e poniamo la nostra sicurezza e la nostra autostima in cose superficiali, come la bellezza e il denaro. Riconosciamo che cerchiamo di essere accettati dagli altri anche se questo richiede di mentire o di essere incoerenti con le nostre idee.

Ci proponiamo di smascherare queste situazioni, cercando ciò che vale davvero, con sincerità e apertura.

Accettiamo il rischio derivante dalle circostanze avverse, convinti che con fermezza, anche se con difficoltà, a partire da oggi si apriranno crepe tra le quali filtrerà un vento fresco che porterà a una Magna Carta di Valori per una nuova civiltà.

2. Contributi sulla persona

Abbiamo riflettuto molto su questo tema, riconoscendo nella persona il centro dei diritti umani. È impossibile racchiudere in una definizione tutta la sua ricchezza. La sua ricchezza comprende tutta la sua natura, cioè le sue dimensioni fisica, psichica e spirituale.

Dichiariamo che la ragione non definisce la persona. Essa è più che ragione, più che sentimento, più che simbolo e più che società. L'essere umano è "deità", a immagine e somiglianza di Dio, che abita nel suo spirito. Perciò ogni essere umano, senza eccezione, dal momento del concepimento fino alla morte è degno di amore e di rispetto.

È necessario attivare la dimensione spirituale addormentata e anestetizzata dalla paura e dall'ambiente culturale. La presenza di Dio nello spirito della persona, spesso ignorata o disprezzata, permette di attivare gli atteggiamenti spirituali che la rendono capace di superare tutte le difficoltà e di superare se stessa.

Ci lamentiamo spesso delle difficoltà di comunicazione. Lungi dall'incolpare gli adulti, noi giovani riconosciamo di essere responsabili anche di questo, e siamo coscienti che questa difficoltà è spesso in rapporto con una resistenza interiore a condividere qualcosa e a porlo in comune con gli altri.

Attualmente la mancanza d'amore fa sì che molte persone si dedichino totalmente al lavoro, a inclinazioni e a beni materiali. Gli orari lavorativi assorbono le persone senza lasciar loro neanche la possibilità di andare al tempio, come riferiscono i giovani della Thailandia. La presenza di Dio nello spirito fonda la capacità di amare come valore fondamentale della persona. Noi giovani abbiamo esperienza che quando abbiamo coscienza di essere amati tutto è diverso, perciò crediamo che solo il vero amore ci cura e nulla sostituisce l'amore che i genitori possono dare ai loro figli. Se viviamo in modo

totale l'amore come valore essenziale, il mondo sperimenterà un grande cambiamento. L'amore implica offerta e perdono e produce pace, rispetto e concordia.

La presenza di Dio nello spirito trascende il determinismo genetico e biologico e fa di ogni persona un essere unico e irripetibile e un vero dono. Pertanto denunciato tutto ciò che contro la vita (aborto, infanticidio, suicidio, eutanasia, manipolazione genetica), contro la dignità e lo sviluppo delle persone e dei popoli (abbandono, schiavitù, contrattazione illegale, depravazione sessuale, maltrattamenti) e contro ciascuno dei diritti umani.

Constatiamo un ritmo di vita accelerato che rende difficile dedicare spazio e tempo alle persone che ci circondano e a riflettere su ciò che ci sta a cuore. Stabilire un ordine di priorità coerenti con le nostre credenze aiuta a radicare criteri fondamentali che sostengano contro lo stress.

La presenza di Dio nello spirito fonda la necessità di crescere interiormente come persone, perché sorge la necessità di relazione con ciò che è più intimo alla ricerca di senso e di coerenza nella vita. Questa intima relazione ci permette di vivere autenticamente e liberi da mode, convenzioni sociali e paure. Si tratta pertanto del migliore antidoto contro la manipolazione, la deformazione della coscienza da parte di altre persone, lo stress, il potere e la fama.

3. Contributi sulla società

I diritti e i valori umani si affermano o si negano attraverso il comportamento e la convivenza tra persone. Pertanto sono in gioco nella società, cioè quando le persone entrano in relazione. È impossibile vivere un diritto umano solitariamente. Abbiamo bisogno gli uni degli altri per scoprire il valore della vita.

La presenza di Dio nello spirito dell'uomo ha conseguenze positive nella sua dimensione sociale. Implica che tutti abbiamo qualcosa in comune che ci definisce e ci conferisce dignità al di sopra di tutte le differenze. Se abbiamo bisogno di crescere interiormente, abbiamo bisogno di crescere anche esteriormente, cioè in relazione agli altri in tutti gli ambiti: familiare, lavorativo, culturale, politico. L'essere umano ha bisogno della relazione con qualcuno per sopravvivere.

Da questa realtà sorge il dovere di aver cura gli uni degli altri. I diritti umani non si esauriscono nel coprire carenze o nel garantire certi beni. Sono molto di più: implicano di farsi carico gli uni degli altri in tutti gli ambiti. Dalla Sicilia all'Amazzonia, dai Balcani a città del Capo, dai fiordi della Norvegia alla città di Kioto siamo responsabili della vita degli altri perché condividiamo ciò che è più sacro nel nostro spirito, la presenza di Dio.

Il modello massimo per le relazioni umane viene dato da Gesù Cristo quando dice: "questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato.

Nessuno ha un amore più grande di quello di colui che dà la vita per i suoi amici” (Gv 15, 12-13). Questa proposta implica una generosità soprannaturale degli uni verso gli altri che supera la concezione di diritto individuale per trascenderlo in una offerta reciproca.

Da questa responsabilità degli uni verso gli altri deriva il buon esercizio del diritto, della giustizia, della solidarietà, dell’educazione e, di conseguenza, della cura per tutto ciò che ci circonda, cioè anche dell’ambiente.

La solidarietà nasce così come la determinazione ferma e perseverante per il bene comune molto al di là di un sentimento superficiale e passeggero e molto al di là del fatto di offrire alcuni strumenti materiali, sociali o morali. Questa solidarietà che ci unisce tutti in profondità spinge a fare un passo fondamentale in qualsiasi stato di vita.

Le capacità umane si moltiplicano quando condividiamo le nostre qualità, le nostre difficoltà e le nostre conquiste, perché ricadono in tutti come un obiettivo comune molto al di là di conquiste o sfide individuali.

La giustizia ha la sua massima espressione nel comandamento dell’amore insegnatoci da Gesù Cristo: “Ogni volta che avete fatto questo a uno dei miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (Mt 25, 40). Questa espressione dell’amore implica che ogni atto su una persona ha una ripercussione diretta o indiretta su tutta l’umanità, fino al più intimo della persona. Questo concetto va contro l’idea di giustizia come un insieme di mere norme morali, e lo eleva alla cura di tutta l’umanità.

Per terminare, vogliamo creare una nuova civiltà per le generazioni future, perciò dobbiamo impegnarci personalmente, pronunciarci di fronte agli stili di vita e alle mentalità correnti nelle nostre culture e assumere l’impegno che ci tocca vivere nella società. Questo Parlamento è un’opportunità concreta, costante e impegnativa di portarlo a compimento.

Aspettiamo le fasi successive per poter sviluppare tutti i punti esposti e portare a termine la redazione della Magna Carta di valori per una nuova civiltà.

SEZIONE II

DOCUMENTAZIONE

1. Valori per una nuova civiltà

La socievolezza - contro la solitudine e l'isolamento

"Bisogna evitare la disumanizzazione dell'educazione. Perciò deve sempre esistere una forte educazione ai valori umani per non perdere l'obiettivo dell'educazione, quello della promozione integrale della persona. Che i mezzi informatici siano al servizio degli studenti: poiché non può mai essere sostituita la relazione tra le persone, è importante evitare l'isolamento e promuovere il lavoro in squadra e la comunità in generale".

Gruppo PUG - La Paz (Bolivia)

"Come restaurare la famiglia? Se la famiglia sta male, sta male anche la società. I problemi della società provengono dalle famiglie, pertanto bisogna cercare la soluzione nella famiglia. Una delle cause è l'egoismo e l'unica soluzione è l'amore. Ma l'amore non è una formula, bisogna sentirsi amati per essere capaci di amare e riconoscere la fonte dell'amore - che per noi è Dio".

Gruppo PUG - Quito (Ecuador)

La carità - contro il disprezzo e le diverse forme di ingiustizia

"L'ingiustizia, il trattenere o negare all'altro ciò che è suo, suppone la negazione dell'uomo nelle sue cose, la negazione del valore dell'uomo e della sua dignità, generando violenza. Vale la pena ricordare che il nostro comportamento afferma o nega il valore della vita e la virtù che disciplina il comportamento tra gli uomini è la giustizia."

Gruppo PUG dell'Università Carlos III (Madrid, Spagna)

"Solo grazie all'amore si conoscono veramente gli altri e si inizia a conoscere veramente se stessi. L'amore ci potenzia e ci dà la possibilità di avere relazioni autentiche con gli altri, senza maschere, senza ruoli, senza superficialità, senza ridurre la personalità degli altri - questo origina le violenze nel nostro comportamento."

Gruppo PUG dell'Istituto Santa Eugenia (Madrid, Spagna)

Il buon uso del tempo - contro l'attivismo

"La religione è molto importante per gli esseri umani. Ma osserviamo che, benché i thailandesi siano buddisti, oggi non vanno quasi mai al tempio ad ascoltare gli insegnamenti dei monaci a causa del lavoro."

Gruppo PUG - Bangkok (Tailandia)

Lo sforzo - contro la comodità

"Il sacrificio e lo sforzo: due valori dimenticati nella società di oggi, fondamentali per costruire un buon futuro sociale. Sacrificarsi per il prossimo e sforzarsi per essere migliori ogni giorno è quello che dà senso alla nostra vita ed è quello che ci avvicina alla vera felicità."

Gruppo PUG dell'Università Alfonso X (Madrid, Spagna)

"Nell'educazione attualmente si sta perdendo il valore dello sforzo. Si cerca di facilitare tanto la vita dello studente che egli non arriva mai a conoscere la gioia di aver conquistato qualcosa col proprio sforzo. Molti di essi si abituano a fare solamente quello che desiderano e rifiutano tutto quello che costa o non attrae fin dal primo momento. Alla fine, questo porta gravi conseguenze per la società, che sempre di più si trova immersa in una specie di cultura della comodità."

Gruppo PUG della Facoltà di Educazione dell'Università di Saragozza (Spagna)

I valori umani - contro il materialismo

"La creazione di ogni società si basa sui seguenti obiettivi: 1 - ottenere un bene comune migliore di quello che può ottenere un individuo isolato. 2 - protezione dell'individuo davanti a un possibile danno causato da altri. Oggi non si realizzano questi obiettivi, le leggi ed il funzionamento dello Stato in generale proteggono e promuovono solo un gruppo di persone, sfavorendo altri, soprattutto i più deboli (anziani, malati, bambini). Si promuovono valori consumistici: l'importante è avere, usare e gettare. Questo comporta un tempo sempre maggiore dedicato al lavoro, a scapito delle relazioni basilari nella famiglia e tra gli amici. La famiglia si trova costretta ad adottare lo stile di vita consumistico che porta alla distruzione delle relazioni basilari tra i suoi membri. Ciò distrugge la famiglia stessa e, alla fine, la società intera".

Gruppo orientale del PUG (Cina)

"Il giovane ha una necessità costante di modelli che orientino la sua vita. La società edonista e di consumo bombarda costantemente i bambini e i giovani con modelli attraenti, i quali incitano a comportamenti contrari a ciò che è davvero umano e portano a vizi che debilitano l'integrità personale e distruggono la dignità. Poiché nella famiglia non c'è una vera offerta di valori e criteri che orientino lo sviluppo integrale, facilmente i giovani si lasciano prendere dalle proposte più diffuse".

Gruppo PUG - Bogotá (Colombia)

Il dialogo - contro la mancanza di comunicazione

"È necessario rendere le persone consapevoli, affinché si fermino un momento nella loro vita agitata e possano comunicare tra loro, riflettendo sui temi veramente importanti con la famiglia, gli amici, i colleghi, per poter capire e comprendere l'altro. Senza comunicazione non c'è comprensione".

Gruppo PUG dell'Università Alfonso X (Madrid, Spagna)

La solidarietà - contro l'individualismo e l'egoismo

"Con la tutela delle libertà individuali si può cadere facilmente nell'individualismo, poiché si difendono solo i diritti senza avere compiuto i doveri. Si evita di parlare di "doveri" perché la gente di oggi, spinta dall'individualismo, esige unicamente "diritti". Quando scegliamo di fare il male, la libertà si trasforma in libertinaggio e in arma di difesa. La vera libertà consiste nel trasformare i diritti del prossimo nei propri doveri".

Gruppo PUG - Abancay (Perù)

"L'egoismo ci mantiene in uno stato di 'felicità effimera', lasciandoci sempre vuoti e allontanandoci da quello che veramente è importante. Per l'egoista la vita promette, ma non realizza. L'individuo egoista si ripiega su se stesso; si interessa e desidera tutto per sé e non sente soddisfazione nel dare, ma unicamente nel ricevere. L'egoista non comprende che gli altri sono parte di lui; concentrando il suo sguardo su di sé, si distacca dagli altri. (...) La società capitalista è di per sé antisolidale ed educa al principio dell' 'io prima di te'. Questo impedisce di generare un vero 'noi'".

Gruppo PUG dell'Università Alfonso X (Madrid, Spagna)

2. Altri valori

- L'atteggiamento di servizio - contro il desiderio del potere
- L'uguaglianza e la tolleranza - contro i pregiudizi
- La ricerca della verità - contro l'indifferenza
- La coerenza di vita - contro l'ipocrisia

3. Testi per la riflessione

"... serve un nuovo slancio del pensiero per comprendere meglio le implicazioni del nostro essere una famiglia; l'interazione tra i popoli del pianeta ci sollecita a questo slancio, affinché l'integrazione avvenga nel segno della solidarietà [...] piuttosto che della marginalizzazione. Un simile pensiero obbliga ad un approfondimento critico e valoriale della categoria della relazione. Si tratta di un impegno che non può essere svolto dalle sole scienze sociali, in quanto richiede l'apporto di saperi come la metafisica e la teologia, per cogliere in maniera illuminata la dignità trascendente dell'uomo. La creatura umana, in quanto di natura spirituale, si realizza nelle relazioni interpersonali. Più le vive in modo autentico, più matura anche la propria identità personale. Non è isolandosi che l'uomo valorizza se stesso, ma ponendosi in relazione con gli altri e con Dio. L'importanza di tali relazioni diventa quindi fondamentale. Ciò vale anche per i popoli".

Benedetto XVI, Caritas in veritate, par. 53

"La visione mistica che l'Occidente ha dell'India mi lascia sbalordita. Perfino molti dei nostri guru sono assolutamente materialisti. Nel *Mahabharata* c'è già quello che si riferisce all'India, con profondità e bellezza: il materialismo, gli intrighi, l'avidità e la violenza. La discriminazione che soffrono le donne in tutti gli ambiti della vita ed a tutte le età colpisce la stessa sopravvivenza del paese. Questo è quello che rivelano le cifre".

Frammento di una intervista alla scrittrice indù Anuradha Roy

"Considera che il grande amore e le grandi conquiste richiedono grandi rischi. Quando perdi, non dimenticare la lezione. Ricorda che il non ottenere quello che vuoi significa, a volte, un meraviglioso colpo di fortuna."

Dalai Lama

"Se il tuo dio è ebreo, la tua automobile è giapponese, la tua pizza è italiana, il tuo gas è argentino, il tuo caffè è brasiliano, le tue ferie sono marocchine, le tue cifre sono arabe, le tue lettere sono latine... come puoi dire che il tuo vicino è straniero?"

Campagna del governo tedesco contro il razzismo

"Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci; ma non abbiamo imparato la semplice arte di vivere insieme come fratelli".

"Dovremo pentirci, in questa generazione, non tanto delle azioni della gente perversa, ma dei sorprendenti silenzi della gente buona".

M. Luther King

"Colui che non si sforza per realizzare un obiettivo perde, poco a poco, il senso della realtà del dovere. (...) Si vede chiaramente, da questa prospettiva, la distinzione tra etica del dovere ed etica della virtù. Le virtù sono i saperi di cui abbiamo bisogno per compiere i doveri. Senza dovere non ha senso la virtù, e senza virtù non si realizza il dovere. (...) E questo mostra che l'etica fa crescere l'essere umano. Ci rendiamo conto, inoltre, che grazie alla virtù possiamo comunicare molto meglio e, in questo modo, ci arricchiamo interiormente, cresciamo. Per citare ancora la mistica castigliana, si produce un 'allargamento dell'anima'. Come ha visto bene il socratico Seneca, la stessa grandezza d'animo è la migliore e la più bella delle virtù. Quella grandezza non è mero sforzo cieco della volontà, ma procede dalla grandezza dell'anima".

Rafael Alvira, Universidad de Navarra⁷

"Fino all'ultimo osso che un uomo ha, deve fare carità ogni giorno che sorge il sole: fare giustizia tra due persone è carità, aiutare un uomo a salire sulla sua cavalcatura o caricare il suo bagaglio su di essa è carità, in ogni passo che fai per recarti alla preghiera c'è carità e togliere un ostacolo dalla strada è carità".

Bujari y Muslim, Hadiz di Maometto

"Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e possedessi la pienezza della fede così da

⁷ Instituto Empresa y Humanismo, Universidad de Navarra. *Ética: la medida y la grandeza del ser humano, Thémata*. Revista de filosofía 37, 2006, p. 104.

trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche distribuissi tutti i miei beni, se dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, a niente mi gioverebbe. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità; la carità non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà; e la scienza svanirà; la nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma, divenuto uomo, ho abbandonato ciò che era da bambino. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: fede, speranza, carità; ma di tutte più grande è la carità".

I Lettera di S. Paolo ai Corinzi, cap. 13

Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce. Non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con fermezza; non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e per la sua dottrina saranno in attesa le isole".

Isaia, 42, 1-4

"Triste epoca la nostra! È più facile disintegrare un atomo che un pregiudizio".

Albert Einstein

"Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Vangelo di Matteo, 25, 34-41

SEZIONE III

LINEE DI LAVORO

1. Partecipanti

Possono partecipare al PUG giovani di tutto il mondo, senza alcun tipo di discriminazione culturale, sociale o religiosa. Consideriamo come destinatari ideali del progetto quelle persone tra 16 e 30 anni (specialmente universitari) che abbiano un vero interesse per costruire insieme, evitando qualunque tipo di individualismo, una nuova civiltà basata sull'amore.

Allo stesso modo, potranno essere sviluppate dal PUG differenti iniziative dirette ad altri tipi di pubblico con l'intenzione di sensibilizzare ed educare le persone ai valori. Potranno quindi collaborare al PUG bambini, adolescenti e adulti che, unendosi alla voce dei giovani, desiderano appoggiare questi principi e applicarli nella loro vita.

2. Modello di contributo di gruppo

Nome del gruppo:

Coordinatore:

Indirizzo e-mail di riferimento:

Telefono:

Città:

Paese:

Valore / Tema generale

Descrizione (specificare meglio cosa si intende con il valore scelto)

Proposte concrete per vivere il valore scelto (è possibile toccare uno o più ambiti tra quelli elencati sotto):

- Ambito familiare (primo nucleo familiare);
- Ambito sociale (altre relazioni familiari, amicizie, circolo sociale più ristretto);
- Ambito professionale (colleghi, responsabilità ed obblighi professionali, opportunità nel campo professionale);
- Ambito politico (partecipazione cittadina, associazionismo, relazioni istituzionali o diplomatiche);
- Ambito religioso (relazione con Dio o con la trascendenza, vita in comunità, dimensione vocazionale, ecumenismo e dialogo interreligioso);
- Ambito naturale (relazione con la natura in generale e con la natura umana);
- Ambito economico (reperimento, produzione e utilizzo delle risorse economiche, scala delle priorità);

3. Altri tipi di contributi al PUG

Oltre ai contributi inviati per iscritto al PUG come risultato della riflessione dei gruppi, si potrà contribuire in modi diversi ad arricchire il progetto. Elenchiamo di seguito alcune possibilità:

- **Musica:** Attraverso la composizione di nuove musiche o la condivisione di musiche esistenti adatte alle tematiche del progetto.
- **Teatro:** Creazione di opere teatrali che sottolineino valori da difendere.
- **Video:** Cortometraggi, film, spot o qualunque altro contributo in formato video.
- **Poesia:** Nuove composizioni che aiutino a spiegare i valori più alti attraverso la poesia.
- **Disegno, pittura, fotografia:** Espressione grafica, manuale o informatica, dei temi trattati.
- **Comunicazioni, riflessioni, saggi:** Scritti, con contributi individuali o di gruppo, che trattino temi di interesse per il PUG.
- **Testi o altri documenti:** Libri, altri progetti o iniziative, dichiarazioni, manifesti, che siano in linea con gli obiettivi del PUG.

L'organizzazione del Parlamento Universale della Gioventù potrà creare durante quest'anno concorsi locali, nazionali ed internazionali per stimolare tali espressioni artistiche.

Tutte le persone che invieranno i loro contributi dovranno esprimere per iscritto il loro consenso (o non consenso) affinché il materiale possa essere usato nelle sessioni nazionali ed internazionali, così come per fini divulgativi che contribuiscano al conseguimento degli obiettivi del progetto.

4. Proposte per le sessioni del PUG

Seminario PUG

1. Introduzione

Questo tipo di sessioni è adatto soprattutto per quei gruppi che possono riunirsi 1-2 ore.

2. Scheda riassuntiva

Durata totale	1h30min
Preparazione	- Scelta del tema - Motivazione iniziale - Risorse necessarie per mettere in scena il <i>role-playing</i>
Attività	- Motivazione iniziale (10 min.) - Definizione del tema (10 min.) - <i>Role-playing</i> (20 min.) - Dibattito (20 min.) - Conclusioni e proposte (20 min.) - Tocco personale (10 min.)

3. Obiettivi

- Redigere una proposta del gruppo al PUG riguardo ad un valore determinato
- Stimolare il dialogo e la riflessione su questo valore
- Fortificare nei giovani l'interesse e l'entusiasmo per vivere tale valore

4. Attività

Scelta del valore: Scegliere un valore sul quale sviluppare la sessione. Può essere scelto tra quelli proposti dal *Quaderno di Lavoro* o tra quelli d'interesse per il gruppo.

Motivazione iniziale: Utilizzare un testo, una riflessione o uno *sketch* sul valore da trattare per stimolare l'interesse dei partecipanti.

Definizione del tema: Fare domande ai partecipanti per aiutarli a definire o descrivere il valore che si vuole trattare. Si prende nota delle risposte e si cerca di arrivare a dei punti condivisi.

Role-playing (o altra dinamica di motivazione del dibattito): si tenta di sceneggiare, con l'aiuto dei partecipanti, una situazione della vita giornaliera dove sorgono conflitti che riguardano il valore trattato. Si formano due gruppi: uno di essi rappresenta il valore e l'altro "l'antivalore" (per esempio, quelli che cercano la verità e coloro che vivono nell'indifferenza). A seconda del numero dei partecipanti, si può fare un terzo gruppo che osservi semplicemente il comportamento e gli atteggiamenti dei personaggi; lo stesso moderatore prende nota degli aspetti più interessanti.

Dibattito: Dopo la realizzazione del *role-playing* ci sarà un dibattito circa gli atteggiamenti dei personaggi. Questo dibattito deve essere guidato con alcune domande che aiutino ad riflettere anche sull'applicazione reale di quello che è stato rappresentato

Conclusioni e proposte: Si tratta di ampliare il campo di applicazione del valore trattato anche ad altri ambiti della vita e di redigere le proposte del gruppo su come vivere questo valore.

Tocco personale: In questo momento si invita ciascuno dei partecipanti a condividere quello che, durante la sessione, ha attirato la sua attenzione o gli ha fornito idee da mettere in pratica.

5. Materiale

- Carta e penna
- Una lavagna o un tabellone per registrare le conclusioni e gli aspetti più interessanti
- Risorse per la realizzazione del *role-playing* (a seconda della tematica da sviluppare)

Giornate PUG

1. Introduzione

Questo modello di sessione è applicabile alle situazioni in cui si dispone di una mattina o un pomeriggio per la realizzazione dell'incontro.

2. Scheda riassuntiva

Durata totale	3h30min
Preparazione	- Scelta del tema - Raccolta dei contributi dei gruppi o dei relatori - Distribuzione dei ruoli nel team organizzatore - Possibili invitati speciali
Attività	- Introduzione del tema (10 min.) - Comunicazioni e domande (1 h.) - Espressione artistica (20 min.) - Pausa di riposo (30 min.) - Tavola rotonda e domande (45 min.) - Dibattito (20 min.) - Conclusioni (15 min.) - Tocco personale (10 min.)

3. Obiettivi

- Mettere in comune i contributi dei gruppi o le comunicazioni intorno ad un tema di riferimento
- Stimolare il dialogo e la riflessione a partire dall'esperienza personale
- Fortificare nei giovani l'interesse e l'entusiasmo a vivere i valori trattati

4. Attività

Introduzione: Una breve introduzione riguardo al tema che verrà affrontato ed una esposizione sul contenuto della Giornata.

Comunicazioni o relazioni: Nel caso in cui ci siano gruppi di lavoro che esponano il loro contributo, si offrono 10 minuti ad ognuno, più un tempo per le domande. Un'altra possibilità è quella di invitare un ospite speciale che presenti una relazione.

Espressione artistica: Aggiungere qualche rappresentazione artistica che riguardi il tema scelto per la Giornata.

Tavola rotonda: Si prepara una tavola rotonda con domande che aiutino gli invitati a condividere le loro esperienze intorno al tema di riferimento. Poi si dà la possibilità di fare altre domande.

Dibattito: Di seguito viene stimolato il dibattito attraverso domande a tutti i partecipanti.

Conclusioni: Si stendono insieme alcune conclusioni circa il lavoro sviluppato durante la Giornata.

Tocco personale: In questo momento si invita ciascuno dei partecipanti a condividere quello che, durante la sessione, ha attirato la sua attenzione o gli ha fornito idee da mettere in pratica.

5. Materiale

- Materiale necessario per l'espressione artistica
- Carta e penna

1. Introduzione

Si tratta di uno schema adatto a quelle occasioni in cui si dispone di un finesettimana. Sarebbe una buona struttura per incontri nazionali o regionali con un numero di partecipanti superiore a 20 persone.

2. Scheda riassuntiva

Durata totale	Un finesettimana (l'intero sabato e la domenica fino a mezzogiorno)
Preparazione	- Preparare materiale di lavoro - Raccogliere contributi di gruppi o relatori - Distribuzione funzioni nel team organizzatore - Possibili invitati speciali
Attività	SABATO - Introduzione all'incontro (15 min.) - I Sessione (1 h. 15 min.) - Pausa (30 min.) - II Sessione (1 h. 30 min.) - Pranzo - Attività all'aria aperta (1 h.) - III Sessione (1 h. 30 min.) - Cena - Cineforum DOMENICA - IV Sessione (1 h. 30 min.) - Pausa (30 min.) - V Sessione (1 h.) - Conclusioni (15 min.) - Tocco personale (15 min.) - Pranzo

3. Obiettivi

- Mettere in comune i contributi dei gruppi o le comunicazioni sul tema scelto
- Stimolare il dialogo e la riflessione a partire dall'esperienza personale
- Favorire la convivenza tra i partecipanti.
- Fortificare nei giovani l'interesse per i valori trattati e l'entusiasmo a viverli

4. Attività

Introduzione: Una breve introduzione al tema che verrà trattato ed una presentazione del programma dell'incontro.

Sessione I: Il contenuto delle sessioni può variare. Una possibilità è quella di cominciare con le comunicazioni dei presenti o dei rappresentanti dei diversi gruppi di lavoro. Un'altra possibilità è quella di offrire una relazione preparata da un invitato. La prima sessione deve avere contenuti particolarmente ben elaborati.

Sessione II: La seconda sessione, dopo il riposo, potrebbe essere organizzata come una tavola rotonda o una dinamica che aiuti le persone a parlare dei valori e spiegare come li vivono concretamente. In questa stessa sessione si potranno fare domande e ci saranno alcuni minuti di dibattito.

Attività all'aria aperta: Dopo il pranzo si potrebbero realizzare alcune attività all'aperto come passeggiate, piccole escursioni o qualche gioco.

Sessione III: La terza sessione sarà dedicata al lavoro di gruppo. Si potrebbero formare gruppi da 5 a 10 persone. Ad ogni gruppo si chiede di preparare un contributo sul come vivere il valore trattato in un ambito determinato della vita (per esempio, nell'ambito professionale, familiare, politico, ecc⁸). Si può guidare il lavoro anche con domande concrete.

Cineforum: Si realizza un cineforum con un film adatto al tema trattato.

Sessione IV: Sessione di condivisione del lavoro dei gruppi. Durante l'esposizione di ogni gruppo si offre la possibilità agli altri partecipanti di apportare nuove idee.

Conclusioni: Redigere insieme le conclusioni del lavoro sviluppato durante la giornata. A seguire, una persona dell'organizzazione rivolgerà a tutti alcune parole di chiusura.

Tocco personale: In questo momento si invita ciascuno dei partecipanti a condividere quello che, durante la sessione, ha attirato la sua attenzione o gli ha fornito idee da mettere in pratica.

5. Materiale

- Carta e penna
- Materiale per il cineforum

⁸ Vedi punto III.2 "Modello di contributo di gruppo".

SEZIONE IV

ORGANIZZAZIONE

1. PUG a livello nazionale

Commissioni Nazionali del PUG

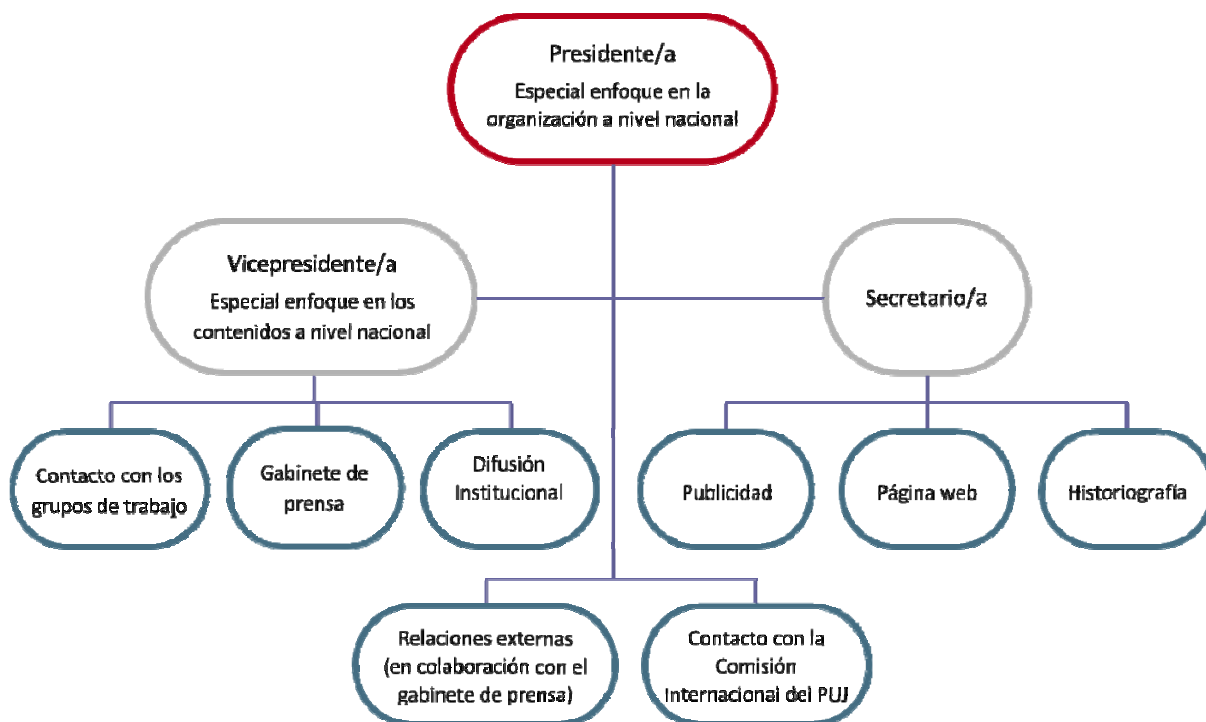
Ogni paese formerà una Commissione Nazionale per coordinare le attività del PUG nel suo territorio. Tutti i contributi dei gruppi di lavoro o di qualunque persona che voglia collaborare col progetto devono arrivare alla commissione del suo rispettivo paese. Nel caso in cui qualche persona interessata non sappia come contattare la Commissione del suo paese, potrà scrivere direttamente alla Segreteria Internazionale del PUG (wyp2010@identeyouth.org) e richiedere i dati necessari.

Le Commissioni nazionali saranno in collegamento con l'Ufficio Nazionale della Gioventù Indente di ogni paese, ma potranno contare su membri esterni alla stessa.

Le **responsabilità** specifiche delle Commissioni nazionali del PUG sono:

- Realizzare il contatto diretto con la Commissione Internazionale del PUG
- Rispondere alle necessità dei gruppi di lavoro o di altre persone interessate nel PUG
- Raccogliere i contributi del loro paese e farli pervenire anche al Comitato Internazionale
- Organizzare o coordinare opportunamente gli incontri del PUG a livello locale e nazionale
- Informare la Commissione Internazionale del PUG riguardo alle principali convocazioni nazionali, in modo che possano essere pubblicate nella pagina web del progetto
- Realizzare la diffusione del progetto a livello nazionale e mantenere il contatto con i mezzi di comunicazione

Ogni Commissione Nazionale deve contare almeno su un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario. Una possibile strutturazione della Commissione Nazionale del PUG, con le rispettive responsabilità, può essere quella dell'organigramma indicato sotto:



Calendario PUG

Le scadenze previste per le diverse fasi del progetto durante l'anno accademico 2009-2010 sono:

- Il lavoro realizzato a livello locale deve essere inviato ai responsabili nazionali entro il 15 maggio 2010.
- Tutte le persone od organizzazioni che siano interessate a partecipare con un contributo alla sessione plenaria di New York devono comunicarlo alla Commissione del proprio paese entro il 1 di maggio.
- Durante il mese di maggio verrà comunicato il nome delle persone che parteciperanno alla sessione plenaria di New York in modo più attivo (con i propri contributi o un altro tipo di collaborazione), mentre tutti gli altri potranno assistere come osservatori.

2. La sessione plenaria internazionale NY 2010

Nell'agosto 2010 si realizzerà una sessione plenaria internazionale nella città di New York. Il programma preliminare di questo incontro prevede che si realizzino differenti sessioni di lavoro (organizzate per gruppi linguistici) nell'Università di Saint John's (patrocinatrice del progetto) ed una sessione plenaria nella Sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

A questo incontro potranno assistere:

- Giovani di tutto il mondo interessati al progetto
- Rappresentanti eletti dalle Commissioni nazionali del PUG che parteciperanno come portavoce dei loro paesi o rappresentanti di altri gruppi giovanili

Durante le sessioni di lavoro nell'Università di Saint John's si formeranno gruppi di riflessione e confronto, raggruppati per lingua e per temi, affinché i rappresentanti eletti possano esporre le conclusioni dei loro paesi, dando l'opportunità di offrire un contributo anche agli altri partecipanti. Alla luce delle riflessioni e delle esposizioni svolte in tali sessioni, ogni rappresentante potrà riformulare la sua proposta e preparare un nuovo documento da esporre nella sessione conclusiva dell'ONU.

Nella sessione plenaria conclusiva (nella sede dell'ONU) si faranno esposizioni brevi in lingua inglese (con possibilità di traduzione in spagnolo e italiano) che saranno frutto del lavoro realizzato nei paesi, confrontato con le opinioni e i contributi emersi durante le sessioni di lavoro nei giorni precedenti. Durante questa sessione non ci sarà possibilità di dibattito.

Dopo la sessione plenaria si realizzeranno altre riunioni per gruppi, divisi per temi, al fine di redigere i diversi capitoli della *"Magna Charta di valori per una nuova civiltà"*. Il risultato verrà fatto conoscere ai diversi mezzi di comunicazione e reti di diffusione. In ogni caso, l'organizzazione del PUG intende continuare a lavorare durante l'anno 2010-2011 all'elaborazione di un ulteriore documento che possa servire come conclusione all'edizione attuale del progetto. Questo ultimo documento sarà consegnato a Sua Santità, Papa Benedetto XVI, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù che si celebrerà a Madrid nell'agosto del 2011.

Tutte le informazioni relative alla Sessione Plenaria New York 2010 saranno pubblicata gradualmente sulla pagina web internazionale del Parlamento Universale della Gioventù.